

L'atletica nella bufera

Nebiolo indiziato di falso

Caso Insport: comunicazioni giudiziarie per il presidente e l'ex segretario, Luciano Barra. I due sentiti ieri dal magistrato che ha poi ordinato alla Guardia di Finanza di perquisire la sede della Federatletica

CORSIVO

Quell'assemblea va boicottata

GIANNI CERASUOLO

Il prossimo 11 dicembre a Cagliari si svolgerà l'assemblea elettiva della Federatletica. In quella sede si dovrà eleggere il nuovo presidente. Nuovo? In realtà sulla scorta delle riunioni pregresse non è difficile prevedere una vittoria di Primo Nebiolo. Sì, avete letto bene, Primo Nebiolo. Cioè l'uomo coinvolto da un anno a questa parte in una serie di vicende scandalose che hanno scosso seriamente la credibilità del mondo sportivo italiano, almeno a livello di dirigenza. Ce n'è abbastanza per alzare i tacchi e andarsene. Ma Nebiolo rimane in sella, la federazione non viene commissariata, al Coni aspettano che sia la magistratura ordinaria a togliere le castagne dal fuoco. Gattai s'appella a ordinamenti e a procedure. Noi continuiamo a credere che non si sia usata la ramazza perché le complicità sono reciproche. Ripetiamo: il vertice dello sport italiano va dimissionato. Anche la vicenda dei verbali falsi è emblematica: che cosa controllavano i revisori dei conti, che cosa ha controllato a suo tempo Carraro, che cosa controlla Gattai? A questo punto quella parte onesta e pulita dell'atletica leggera italiana non può prestarsi alla sceneggiata di Cagliari. A che serve parteciparvi? Forse per dare qualche alibi a Nebiolo? No, l'assemblea di Cagliari va boicottata!

Barra si difende e l'avvocato...
«È bene che non si scherzi altrimenti racconteremo la storia di certi incontri...»

LEONARDO IANNACCI

ROMA. «Come segretario della Fidal ho commesso solo un errore, quello di essermi schierato dalla parte sbagliata il 12 novembre del 1987, quando ci furono le elezioni del presidente del Coni». Con questa frase sibillina e quanto mai inopportuna Luciano Barra (che, è bene ricordarlo, come segretario generale della Fidal e quindi funzionario del Coni non avrebbe dovuto schierarsi né dalla parte di Nebiolo né di quella di Gattai) si presenta alla stampa. In mattinata ha subito un interrogatorio da parte del pubblico ministero Vinci nell'ambito dell'inchiesta sulla presunta irregolarità del contratto Fidal-Insport.

«All'interno del consiglio federale non è stato commesso alcun atto illecito, né dal presidente Nebiolo né dal sottoscritto; non ho commesso nulla di disonesto ma sono stato sospeso ugualmente dal servizio impianti sportivi del Coni. Mi hanno tolto lo stipendio, il lavoro, l'onorabilità. Non ho più nulla da perdere».

L'avvocato Taormina (lo stesso che difese il presidente della Roma Viola nel caso Duménil), ha presentato il mediato ricorso al Tar del Lazio per chiedere l'annullamento e, nel frattempo, la

BREVESIME

Fenech resta mondiale. L'australiano Jeff Fenech si è confermato campione mondiale dei pesi piuma (Wbc) battendo per arresto del combattimento alla quinta ripresa l'americano George Navarro.

La Matra verrà sciolta? La grande industria francese Matra deciderà a giugno se ritirarsi dal mondo del calcio. La squadra era nata sulle ceneri del Racing club.

Socrates in campo. Socrates è tornato a giocare nelle file del Santos in una amichevole contro il Cerro, una squadra uruguayana.

Canizales re del «gallo». L'americano Orlando Canizales ha conservato il titolo mondiale del «gallo», versione Ibf, battendo per ko alla prima ripresa il connazionale Jimmy Navarro.

Tre miliardi per un cavallo. Il fuoriclasse del galoppo inglese «Ravinella» è stato acquistato per la somma di tre miliardi e mezzo di lire, da Allen Paulsen, dirigente di un'industria aerospaziale americana.

Under 21. La nazionale di calcio Under 21 in un incontro di allenamento ha battuto per 4-1 la squadra del Fanfulla.

Falck come Colombo. Il «Gatorade» di Giorgio Falck difenderà i colori italiani nella regata transoceanica «sulla rotta di Colombo» che partirà domenica prossima dal porto di Cadice per poi raggiungere Santo Domingo.

Antidoping in Usa. Gli atleti americani candidati a partecipare alle prossime Olimpiadi di Barcellona del '92 potrebbero essere sottoposti a periodici controlli antidoping a partire dalla prossima primavera. Lo ha annunciato il presidente del Comitato olimpico americano.

Spiegata la «libera». La discesa libera maschile in programma per sabato prossimo in Val d'Isère è stata spostata, per mancanza di neve, in Val Gardena dove si disputerà il 9 dicembre.

Rugby, Italia battuta. La nazionale «B» di rugby è stata battuta per 26 a 18 dalla nazionale australiana nell'incontro disputatosi ieri a Prato.

Dassaez, esordio spagnolo. Il portiere della nazionale sovietica Rinat Dassaez ha esordito con la sua nuova squadra, il Siviglia che ha pareggiato (1-1) contro il Real Madrid.

Ciclone giudiziario sulla Fidal. Per le «strane» sponsorizzazioni il giudice ha emesso comunicazioni giudiziarie per Luciano Barra, ex segretario della Federatletica, e per Primo Nebiolo, presidente, la cui poltrone traballa ormai pericolosamente. I due, indiziati del reato di falso, sono comparsi, ieri, davanti al magistrato. Nel pomeriggio la Federatletica è stata perquisita dalla Finanza.

ANTONIO CIPRIANI

ROMA. C'erano i giornalisti ad attendere il «presidentissimo» davanti alla porta del magistrato. Primo Nebiolo non se l'aspettava. La sua reazione è stata imprevedibile. È scappato e si è nascosto nel box di un altro giudice; poi sbirciava fuori per vedere se poteva percorrere senza paura i dieci metri che lo dividevano dallo studio del sostituto procuratore Antonino Vinci. Quel pochi metri devono essere sembrati interminabili; e il corridoio troppo largo. Tant'è che il presidente della Fidal e della laaf, la Federazione internazionale di atletica leggera, lo ha percorso ad am-

sotto inchiesta. Prima di Nebiolo era stato interrogato per circa un'ora l'ex segretario della Fidal Luciano Barra, difeso dall'avvocato Carlo Taormina. Barra, che proprio per la vicenda Insport-Fidal è stato sospeso dal suo impiego negli uffici del Comitato olimpico, ha ricevuto una comunicazione giudiziaria con l'ipotesi di «falso». Un breve incontro perché mancava ancora la documentazione sull'appalto incriminato.

Luciano Barra ha parlato al giudice soltanto del verbale del 25 novembre 1979, presentato al magistrato dallo stesso ex segretario generale. Rimandata alla prossima settimana la spiegazione di tutti i passaggi, dallo «strano» appalto al contratto per la promozione dell'immagine affidato dalla Fidal alla Insport.

In realtà l'esclusiva per otto anni dell'immagine della Federazione di atletica se l'era aggiudicata un'altra società milanese, la «Sbernardoni e Manzonni». Il contratto venne stipulato il 5 giugno dell'80;

per la Fidal firmò il segretario generale Luciano Barra. Il passaggio delle consegne tra «Sbernardoni e Manzonni» e «Insport» avvenne tre giorni dopo, con una procedura non del tutto limpida, che Barra ha giustificato con una «clausola» inserita nel contratto. La possibilità di «passare» la gestione dell'immagine ad una società che non aveva neanche partecipato all'appalto era prevista nell'accordo tra Fidal e Marco Sbernardoni. «Un assurdo amministrativo», così l'hanno definito i due avvocati Walter Prosperetti e Enzo Gatto, che per conto del Coni hanno esaminato i libri contabili. E questo è uno dei risvolti penali sui quali indaga il giudice.

Non certo l'unico. L'appalto, per esempio, non sembra sia stato fatto nel migliore dei modi. Assenti le società-leader del settore pubblicitario, furono invitate cinque ditte milanesi. Una soltanto con un progetto: quella di Marco Sbernardoni, uomo legato a Nebiolo. Sotto accusa gli illeciti amministrativi, il contratto

troppo vantaggioso per la società vincitrice che tratteneva il 50% degli introiti, utilizzando la somma rimanente per «promuovere» l'immagine della Fidal. In che modo? Sembra assurdo, ma in otto anni di rapporto, la Federatletica non ha mai controllato l'attività della Insport. L'unico rendiconto sarebbe datato 8 giugno 1988.

Ma la bufera giudiziaria che sta investendo la Fidal non riguarda solamente l'affare Insport. Continuano a giungere a raffica denunce sulle irregolarità nella gestione della Fidal. Gli ultimi esposti riguardano i rapporti tra la Federatletica e il Cipal, il consorzio per la pavimentazione delle piste di atletica, inserito nell'Insport. A una denuncia firmata da un ignoto ingegnere Ferrino si è aggiunta quella di Renato Corsini che ribadisce le medesime accuse. E ieri è arrivata sul tavolo del giudice anche l'ultima «bordata» del vice-penitente di Nebiolo, Tosi che ha denunciato la sostituzione dei verbali di appalto per la Insport.

Il Consiglio nazionale critica i vertici della federazione, ma non prende provvedimenti
Il presidente «si difende piangendo» e il Coni non commissaria la Fidal



Il presidente della Fidal, Nebiolo

ROMA. «La vicenda della Fidal mi angoscia», ha detto Arrigo Gattai dopo il Consiglio nazionale del Coni. «E tuttavia il giudizio di responsabilità è della magistratura, non nostro e - agendo diversamente avremmo creato un martire mentre il vero martire è l'atletica leggera». Con queste parole il presidente del Coni ha spiegato perché l'atletica non avrà il commissario. Sono parole che racchiudono anche un giudizio duro nei confronti del presidente della Fidal di essere «completamente continua a rifiutare di dimettersi e di chiedere un commissario».

Il presidente del Coni ha aggiunto che l'ipotesi del commissariamento è stata scartata anche in una riunione di esperti «per la mancanza di approfondimento degli accertamenti necessari per far scattare il provvedimento». «Se Nebiolo avesse chiesto il commissariamento - ha detto

ancora Gattai - gli sarebbe stato accordato». La cosa è difficilmente comprensibile perché non si capisce dove stia la differenza tra il fatto di chiedere il commissariamento e il fatto di impedirlo. Se la vicenda è grave e quindi esige il commissariamento non cambia nulla se ciò avviene su richiesta di Nebiolo o per decisione del Coni.

Appare ragionevole l'ipotesi fatta in ambienti del Coni e cioè che si permetterebbe al presidente della Fidal di essere riconfermato con la sicurezza che finirebbe comunque per andarsene su intervento della magistratura. Ieri durante il Consiglio nazionale del Coni, il parlamento dello sport italiano, si è parlato molto della Fidal senza che Primo Nebiolo ritenesse utile e doveroso intervenire per spiegare o magari per scusarsi per vicende che coinvolgono la sua federazione e che, assieme,

gettano una luce sinistra sull'intero sport italiano. Il vicepresidente del Coni Bruno Grandi considera molto irritante che il presidente della Fidal non trovi di meglio che «difendersi piangendo». Altri ritengono che la Fidal doveva essere commissariata subito. Altri ancora sostengono che i due avversari di Nebiolo, Livio Berruti e Giuliano Tosi, non siano all'altezza di un incarico tanto importante e che dunque sia meglio che l'assemblea dell'11 dicembre confermi il contestatissimo dirigente in attesa che altri lo rimuovano. C'è molto cinismo in tutto ciò perché non tiene conto della tremenda situazione in cui si trova l'atletica e che in ogni caso, quale che sia il prezzo da pagare, questa Fidal va rifatta. E si andrà invece al massacro di Cagliari senza la minima certezza che quel che c'è da cambiare possa essere davvero cambiato.

Il Pci ritira la firma dal disegno di legge e dalla proposta unitaria di riforma
Dopo gli ultimi avvenimenti, giudica più importante affrontare la questione morale

«Questo sport è uno scandalo»

La storia della Fidal, scandalo che si incardina e si aggiunge ad altri scandali, è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Il marcio nello sport dilaga, è pratica comune. Così il Pci ha ritirato la firma dal disegno di legge e dalla proposta unitaria di riforma dello sport: alla luce dei fatti, li ritiene inadeguati. I tempi, e i fatti, impongono di affrontare prima la questione morale.

GIULIANO CAPECELATRO

ROMA. «Non è in discussione l'autonomia dello sport, è in discussione un certo modello, quello forgiato dalla legge del 1942, Nedo Canetti, responsabile dello sport per il Pci, illustra i motivi dell'improvviso ripensamento del suo partito. «Che continuerà la propria battaglia alla Camera e al Senato», precisa, ma con un'impostazione e un obiettivo diversi. I comunisti allargano l'orizzonte e si propongono di dare nuove fondamenta, in primo luogo morali e giuridiche, allo sport italiano, investito da una bufera di scandali che non ha più senso considerare un fenomeno su un organismo sostanzialmente sano: quegli scandali sembrano piuttosto i sintomi di un corpo minato in profondità».

Doveva parlare dei colpi che la Finanza, soprattutto alcune leggi collegate, asse-

mettere a punto una proposta di rinnovamento». Sotto accusa sono i mandati sine die, con presidenti che restano in carica per decenni. Sotto accusa i bilanci. «Chiederemo una vera trasparenza dei bilanci - anticipa Canetti - con l'indicazione esatta delle entrate e delle uscite. È ridicolo che i revisori dei conti, per tornare alle vicende di questi giorni, non sappiano cosa succedeva. Che facevano? Dormivano?». Sotto accusa l'anomalia per cui alcuni presidenti federali, incaricati spesso di gestire miliardi, siano anche membri della giunta esecutiva del Coni, preposti così a controllare se stessi.

Alfieri dello sport separato dalla politica, Ignazio Lojaccono, presidente del Cusi (Centro universitario sportivo italiano), ha ammesso che, comunque, qualche correttivo va apportato, principalmente sul versante amministrativo. Ed ha indicato nei segretari generali, che in alcune federazioni assurgono ad autentici *deus ex machina*, commettendo magari qualche piccolo abuso, le figure da ridefinire in sede legislativa.

Con approccio affatto diverso, Michelangelo Notaranni, responsabile dell'associazione per il Pci, ha dato il

Panetta: «Non ho più fiducia in Rondelli»

MILANO. Sono stati disastri con il tecnico Giorgio Rondelli a indurre Francesco Panetta a lasciare la «Pro Patria Osama» di Milano e tessarsi per la «Atletica Comel International Bergamo». Lo ha detto stamani lo stesso campione del mondo dei 3000 siepi nel corso di una conferenza stampa. «Non ho più fiducia in Rondelli - ha affermato Panetta - e quindi lascio la Pro Patria, sarebbe assurdo continuare nella stessa società con un altro allenatore». Ci deve comunque essere stato anche qualcos'altro, di cui però Panetta non ha voluto parlare, limitandosi ad affermare che «i panni sporchi si lavano in famiglia». Circa questi disastri con Rondelli, Panetta ha detto che respingeva le accuse di scarsa volontà nella preparazione che gli erano state mosse dallo stesso allenatore, ha precisato che la situazione di tensione si era già creata prima delle olimpiadi.

COMUNE DI BOLOGNA

Bando di gara Riapertura dei termini

Questo Comune, relativamente alla licitazione privata per l'appalto dei seguenti lavori: «Rifacimento, in masselli di granito, della pavimentazione di Via Farini e di Via S. Stefano, fino a Via Guerrazzi dell'importo a base di Lire 1.568.664.620, ha disposto la riapertura dei termini per la presentazione delle richieste di invito che potranno quindi essere inviate entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso di gara (avvenuta il 14 novembre 1988) all'Albo Pretorio.

L'ASSESSORE Claudio Sassi

COMUNE DI BOLOGNA

SERVIZI DEL PERSONALE U.O. CONCORSI

È aperto un concorso per titoli ed esami a n. 16 posti di

**FUNZIONARIO
COMMISSARIO DI POLIZIA MUNICIPALE**
8° qualifica funzionale area della vigilanza urbana
Titolo di studio: Diploma di laurea rilasciati dalle facoltà di Giurisprudenza, Economia e Commercio, Scienze politiche, statistiche o della laurea in Ingegneria Civile sez. Trasporti.

Scadenza il 28 dicembre 1988, ore 12.30.

Per informazioni e copia integrale del bando rivolgersi ai Servizi del Personale U.O. Concorsi, Via Battistelli n. 2, Bologna, tel. 051/338.905.

p. IL SINDACO dott. Giancarlo Pavoni

COMUNE DI IMOLA

PROVINCIA DI BOLOGNA

Avviso di licitazione privata

Questa Amministrazione rende noto che intende indire gara di licitazione privata, osservate le procedure della legge 8 agosto 1977, n. 584, per i lavori di Costruzione di una casa protetta per anziani. Importo a base d'asta L. 1.814.601.000.

L'aggiudicazione dei lavori avverrà mediante licitazione privata ai sensi della legge 8 agosto 1977, n. 584 (saranno ammesse offerte in ribasso ed in aumento). L'incremento del valore percentuale di cui alla legge 11 marzo 1988, n. 67, art. 17 comma 2° è determinato nella misura del 5%.

Il bando di gara potrà essere ritirato presso l'Ufficio Contratti del Comune di Imola.

L'ASSESSORE AI LAVORI PUBBLICI Rino Toscani



Usciamo stasera.
Insegnamo alla città addormentata come si balla.



Piccoli attimi, nel fine perlage.